

SCARPE, OCCHI E CUORE: UN APPROCCIO AL PROGETTO

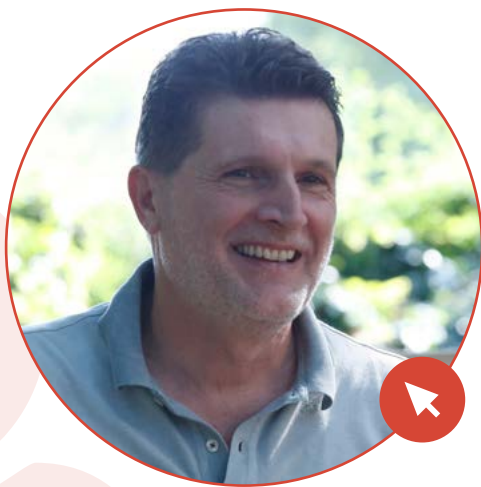
Alessandro Michelini, Amministratore Delegato di Galileo Ingegneria

Quando un investitore, un promoter, un progettista si avvicinano per la prima volta a un'opportunità di sviluppo immobiliare, normalmente si confrontano con una planimetria, una tavola urbanistica, una vista aerea dell'indispensabile google maps o di suoi analoghi; si privilegia una lettura "dall'alto", a scala territoriale per delineare le possibili trasformazioni e le potenzialità, e per cominciare a immaginare lo schema progettuale.

A mio avviso, questo approccio, comunque necessario ed efficiente, non sempre restituisce una immagine completa del valore, delle potenzialità e delle criticità che il sito a volte nasconde a una ricognizione solo digitale, e dovrebbe essere affiancata, e sostenuta, anche da una lettura "dal basso".

Molti di quanti pianificano il futuro di parti importanti del nostro territorio spesso non sono neanche andati a vederli da fuori, questi siti in trasformazione, queste fabbriche abbandonate, queste superfici a volte incolte; dove bisogna scavalcare reti e rovi, dribblare rifiuti, evitare strutture pericolanti, e muoversi con cautela potendo essere comunque "abitate" in modo informale e incontrollato.

Ma questo approccio consente di cogliere spunti, elementi architettonici o di contesto, piccoli e sconosciuti tesori ambientali, consuetudini della comunità locale e usi del terri-



Alessandro Michelini



Galileo Ingegneria

torio che aiutino i progettisti nell'immaginare interventi e opere che si integrino al meglio con i luoghi, le funzioni, gli usi e con le comunità che li abitano o li frequentano; o individuare rischi e criticità altrimenti invisibili fino al primo colpo di benna.

In un momento in cui dati satellitari, foto aeree, droni e AI sono di indispensabile aiuto a progettisti e pianificatori, non dobbiamo dimenticarci di occhi, orecchie, naso, scarpe e cuore, che sono sensori altrettanto sensibili ed efficaci per una corretta lettura del contesto in cui andremo a operare.



*Molti di quanti pianificano
il futuro di parti importanti
del nostro territorio spesso
non sono neanche andati a
verderli da fuori, questi siti
in trasformazione*